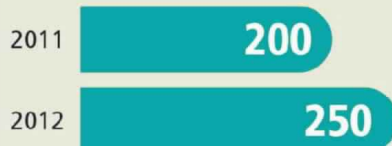


Sgravi fiscali a chi toglie le slot machine

L'Irap diminuirà dello 0,92% per i locali che disattiveranno gli apparecchi e aumenterà in proporzione per gli altri. La Regione prepara accordi con i Comuni per ridefinire le distanze minime da **scuole, ospedali e parrocchie**

I numeri a Torino

La spesa per slot e videolottery
In milioni di euro



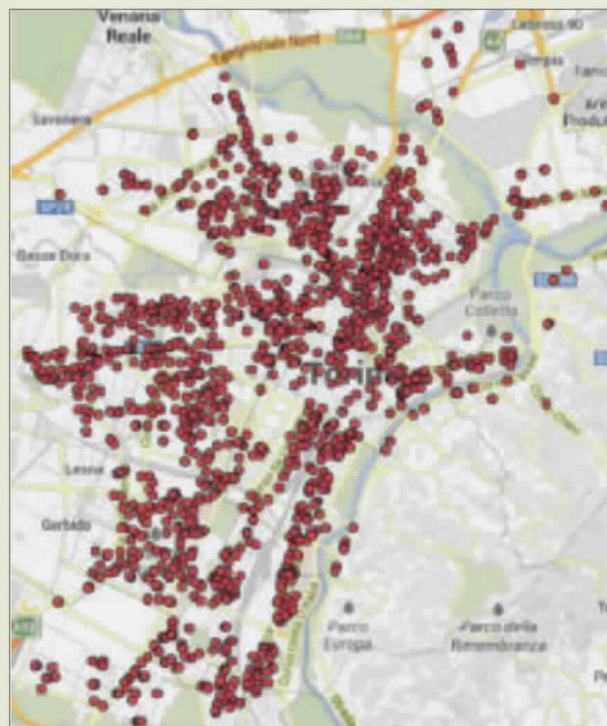
Locali al cui interno sono presenti newslot e videolottery

1.590

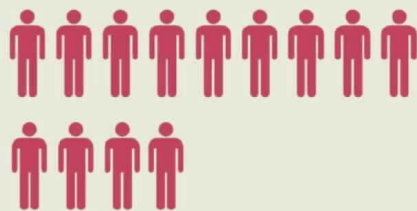
Numeri di apparecchi presenti

almeno **6.500** Uno ogni **130** abitanti

I luoghi sensibili
Per ogni scuola esistente sono presenti oltre 2,5 locali con newslot e videolottery



Distanza dalle scuole dei locali con apparecchi da intrattenimento



meno di 500 metri
92,4%

di cui



meno di 200 metri
33,9%

45

i locali che si trovano entro 50 metri da una scuola

centimetri - LA STAMPA

ALESSANDRO MONDO

Contrasto al gioco d'azzardo, si comincia a fare sul serio. Parliamo del gioco d'azzardo patologico, una piaga che anche in Piemonte rovina migliaia di famiglie, affrontato dalla giunta regionale.

La stretta sull'Irap

La delibera approvata ieri riprende la legge varata dal Consiglio regionale lo scorso febbraio, mettendoci del suo: dal primo gennaio 2015 gli esercizi commerciali disposti a disinstallare volontariamente, e completamente, gli apparecchi da gioco otterranno una riduzione dell'Irap dello 0,92%: quelli che non intendono rinunciarvi, se la vedranno aumentare per lo stesso valore.

Saitta: «I pazienti affetti in forma grave

dal gioco d'azzardo sono quadruplicati»

Una goccia nel mare, che se non altro permetterà di recuperare due milioni da destinare ad altre azioni di prevenzione e di contrasto: dalla sensibilizzazione nelle scuole ad accordi con i

Comuni per definire distanze minime e massime degli apparecchi dai luoghi particolarmente vulnerabili (scuole, ospedali, parrocchie). A proposito: Lottomatica, società numero uno nel settore del gioco, ha sponsorizzato l'ultima edizione di «Traffic» a Torino.

La polemica

Un provvedimento, quello della Regione, destinato a tradursi in un nuovo braccio di ferro con i titolari dei locali. A Torino l'ulti-

ma polemica è scoppiata in corso Racconigi tra un gruppo di cittadini e i titolari di una sala slot e videolottery.

Il business

«In Italia la raccolta complessiva del gioco d'azzardo vale 89 miliardi - spiega Sergio Chiamparino - : è stato calcolato che in media ogni italiano spende 1.400 euro all'anno per tentare la fortuna». Il Piemonte, alle prese con una crisi che esaspera anche questo risvolto, non fa eccezione. «La spesa per il gioco supera i 5 miliardi, negli ultimi anni i pazienti affetti in forma grave da gioco d'azzardo patologico sono più che quadruplicati - aggiunge l'assessore alla Sanità Antonio Saitta -. Intervenire è un dovere morale».

La legge

L'ultima finanziaria regionale prevede all'articolo 7 misure per la prevenzione e il contrasto delle forme di dipendenza dal gioco d'azzardo lecito. Obiettivo: un piano triennale per prevenire e ridurre il rischio, contrastarne la dipendenza, sostenere il trattamento terapeutico e il recupero sociale dei soggetti colpiti. La Regione vuole ripartire da qui, coinvolgendo tutti i soggetti interessati. «I nostri interlocutori dovranno essere in primis i commercianti», premette Saitta.

La dipendenza

Se in Italia la stima dei giocatori d'azzardo patologici varia dallo 0,5 al 2,2%, dati del ministero della Salute, in Piemonte i casi presi in carico dai servizi che in ogni Asl e Aso si occupano delle dipendenze sono stati 1.256 nel 2013: prevalentemente uomini, età media di 47,9 anni, con una media di soggetti a rischio che in Piemonte è più alta di quella nazionale.

I costi

«Se pensiamo che mediamente un paziente in carico ai SerD costa oltre 2 mila euro l'anno, al netto di eventuali costi aggiuntivi per ricoveri in strutture residenziali specialistiche, e che in un anno i nuovi utenti sono stati

578, ci rendiamo conto di quanto sia urgente intervenire», conclude l'assessore. Questione di costi per il servizio sanitario, anche.

Giovani a rischio

Un problema nel problema è il coinvolgimento giovanile: oltre il 40% dei giovani tra i 14 e i 19 anni dichiara di aver provato a giocare almeno una volta.

Il trattamento

Tutte le Asl hanno servizi per il trattamento del Gap nei Dipartimenti di Patologia delle Dipendenze. Gli ambulatori dei dipartimenti di Patologia delle dipendenze che offrono un servizio Gap sono 38: 33 le équipe di lavoro. Complessivamente il personale pubblico dedicato al Gap in Piemonte ammonta a 207 operatori, quasi tutti a tempo parziale, di cui 40 medici, 62 psicologi, 45 educatori, 22 infermieri, 29 assistenti sociali.

